



LETTERA AI SOCI

Aprile 2012

Signori Soci,

nell'esercizio 2011 la crisi finanziaria, mai completamente sopita, ha trovato un nuovo pericoloso focolaio nell'area dell'euro, coinvolgendo via via, con imprevedibile intensità, i debiti sovrani di alcuni Paesi, fra cui l'Italia, caratterizzata da un elevato debito pubblico e da deboli prospettive di crescita nel medio periodo. I crescenti timori d'insolvenza degli emittenti sovrani si sono riflessi sul mondo bancario, determinando un brusco peggioramento delle condizioni di provvista all'ingrosso per le banche italiane, strette fra richieste di rafforzamento patrimoniale ed esigenze di sostegno alle medie e piccole imprese, struttura portante del sistema produttivo del Paese.

In tale contesto, grazie alle scelte strategiche perseguite nel tempo e in particolare all'adeguatezza dell'aumento di capitale concluso nel luglio 2011, UBI Banca ha potuto confermare una buona solidità patrimoniale, una struttura di bilancio equilibrata, una contenuta rischiosità, un'appropriata liquidità, senza pregiudicare la focalizzazione sul servizio alla propria clientela (piccole/medie imprese e famiglie), punto di forza delle Aziende del Gruppo.

Risultati che assumono una valenza ancor maggiore alla luce delle criticità emerse nell'anno e che permettono al Gruppo UBI Banca di qualificarsi fra i più solidi a livello nazionale.

Adeguate patrimonializzazione

Tutti i coefficienti patrimoniali, calcolati con il modello cosiddetto standardizzato, si presentano in miglioramento: 8,56% il Core Tier 1 (dal 6,95% di fine 2010) e 13,5% il Total capital ratio (dal precedente 11,17%).

Il Gruppo esclude pertanto qualunque nuova operazione di aumento di capitale sul mercato.

Ai fini del raggiungimento del 9% di Core Tier 1 raccomandato dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), gli eventuali fabbisogni che dovessero ancora residuare, in base a valutazioni da effettuarsi al 30 giugno 2012, se sostanziali, saranno coperti con la parziale conversione del prestito obbligazionario convertibile in essere.

Struttura di bilancio equilibrata

Il mantenimento di elevati standard di equilibrio strutturale è stato assicurato dal consolidamento/rafforzamento della raccolta dalla clientela ordinaria (non istituzionale), che per il Gruppo UBI Banca rappresenta oltre l'80% della raccolta diretta totale e dalla riqualificazione volta a privilegiare la componente a più lungo

termine, attraverso il collocamento dei titoli obbligazionari. Al 31 dicembre 2011 la raccolta totale del Gruppo, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, sfiora i 175 miliardi di euro, di cui circa 103 miliardi di raccolta diretta e 72 miliardi di raccolta indiretta (quest'ultimo valore penalizzato dalle quotazioni dei mercati finanziari).

Dal lato degli impieghi, in presenza di una domanda di finanziamenti influenzata dal peggioramento del quadro congiunturale, la strategia di gestione è stata finalizzata a garantire il pieno sostegno alle imprese e alle famiglie, con la riduzione delle esposizioni verso il segmento "large corporate" e con la razionalizzazione delle erogazioni verso la clientela esterna al Gruppo. A fine dicembre gli impieghi verso la clientela erano prossimi a 100 miliardi (il 77% del totale dell'attivo) con un rapporto impieghi/raccolta pari al 97% (95,4% a fine 2010).

Contenuto profilo di rischio

Il Gruppo non evidenzia alcuna esposizione Sovrana verso Paesi a rischio.

La qualità dei finanziamenti del Gruppo si conferma elevata, con un rapporto sofferenze/impieghi, considerato sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore, pari rispettivamente al 4,27% e al 2,49%, e si confronta con dati medi riferiti al sistema bancario italiano del 6,24% per le sofferenze lorde e del 3,09% per le sofferenze nette.

Il costo del credito si presenta in miglioramento, con un'incidenza pari allo 0,61% (0,69% a fine 2010).

Le attività ponderate per il rischio, di fatto costituite da rischi di credito e di controparte, si sono ridotte a 91 miliardi, equivalenti al 70% circa dell'ammontare dell'attivo di bilancio, mentre le attività finanziarie rappresentano l'8,5%: in particolare i titoli di Stato italiani ammontano al 6% circa del totale attivo di bilancio.

Appropriata liquidità

Il possesso della liquidità nel corso dell'anno è stato garantito da molteplici linee di intervento: il potenziamento della riserva di liquidità rappresentata dagli attivi stanziabili per il rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la partecipazione alle due operazioni di rifinanziamento da parte della BCE con durata triennale (con l'aggiudicazione di 12 miliardi). La riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, calcolata al netto delle riduzioni richieste, ammontava a fine 2011 a 11,6 miliardi di euro, con un margine ancora disponibile di 5,6 miliardi. Al 20 marzo 2012 lo stock di attivi stanziabili del Gruppo è salito a 24,5 miliardi, con un margine di liquidità ancora disponibile pari a 12,2 miliardi, più che raddoppiato rispetto a dicembre.

I risultati dell'esercizio

Per quanto riguarda l'esercizio 2011, la gestione economica è stata nuovamente (e in termini ancor più pesanti) condizionata dal quadro congiunturale e dai prevedibili scenari futuri.

Il Gruppo UBI Banca, adottando i consueti criteri prudenziali, ha effettuato l'impairment dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile definita iscritti essenzialmente in seguito all'aggregazione fra l'ex Gruppo BPU Banca e l'ex Gruppo Banca Lombarda e Piemontese: ha cioè rettificato in termini significativi (2.397 milioni di euro lordi, equivalenti al 44% dell'ammontare complessivo in essere a fine 2010) i valori contabili a cui erano stati iscritti.

Per quanto tali valori siano stati generati da un'operazione "carta contro carta", senza cioè esborsi di denaro, il meccanismo introdotto dai principi internazionali IAS/IFRS prevede il transito della rettifica in conto economico – che conseguentemente ha evidenziato una perdita di 1,8 miliardi – anche se di fatto tale rettifica produce effetti dal solo punto di vista contabile, non influenzando l'operatività gestionale del Gruppo, né riflettendosi sulla liquidità, sui coefficienti patrimoniali (in quanto già calcolati deducendo tutti gli attivi immateriali) o sulla redditività prospettica.

La copertura della perdita, determinata dall'impairment, avverrà tramite l'utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni, che era stata alimentata dagli importi rivenienti dall'aumento di capitale al servizio dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Lombarda e Piemontese.

Successivamente alla copertura della perdita, il patrimonio netto contabile del Gruppo (comprensivo della quota dei terzi) ammonterà a 9.838 milioni di euro.

Il 2011 si è chiuso con un utile netto consolidato ante impairment di 349 milioni di euro, in crescita del 97% rispetto ai 177 milioni del precedente esercizio, grazie alla buona tenuta dei ricavi, pur nella variabilità delle condizioni di mercato. Il Gruppo ha altresì confermato il progressivo contenimento dei costi, anche in relazione agli interventi di razionalizzazione e di semplificazione della struttura partecipativa, già deliberati e attualmente in corso di realizzazione.

In particolare, il quarto trimestre dell'anno, nel corso del quale la crisi di fiducia nel Paese ha toccato il suo apice, sembra confermare le tendenze in atto, evidenziando ricavi ordinari complessivi pari a 904 milioni e un ammontare di costi operativi (normalizzati) pari a 609 milioni. La costante azione volta al contenimento delle spese correnti viene peraltro confermata dall'evoluzione del dato medio trimestrale (normalizzato), in progressiva riduzione: dai 618 milioni del 2009, ai 608 milioni del 2010, ai 603 milioni del 2011.

In presenza di una solida struttura patrimoniale e quale segno di apprezzamento per il sostegno che i Soci e gli Azionisti continuano a dimostrare al Gruppo UBI

Banca, il Consiglio di Gestione propone all'Assemblea dei Soci la distribuzione di un dividendo unitario di 0,05 euro alle 901.746.759 azioni ordinarie in circolazione.

Dividendo che, se deliberato nella misura proposta, sarà messo in pagamento a partire dal 21 maggio 2012 con valuta 24 maggio 2012. Il monte dividendi ammonterà a 45,1 milioni di euro, a valere sulle riserve straordinarie.

Al termine di un esercizio fra i più complessi della nostra storia, ci sentiamo obbligati a formulare i più sinceri e sentiti ringraziamenti al Personale per l'impegno profuso e ai Soci/Azionisti che ci hanno sostenuto condividendo il disegno strategico del Gruppo; rivolgiamo altresì un particolare ringraziamento ai Clienti tutti, nei confronti dei quali esprimiamo la massima considerazione e assicuriamo la nostra migliore attenzione per garantire un servizio di sempre miglior qualità.

Un cordiale saluto.

*Il Presidente
del Consiglio di Gestione*
Emilio Zanetti

*Il Presidente
del Consiglio di Sorveglianza*
Corrado Faissola

La convocazione dell'Assemblea

Ci è gradita l'occasione per annunciarVi la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Unione di Banche Italiane S.c.p.A. per il giorno di venerdì 27 aprile 2012 alle ore 17.00, in prima convocazione, presso la Sala Conferenze di Ubi Banca in Brescia, Piazza Mons. Almici n. 11, e in seconda convocazione per il giorno di **Sabato 28 aprile 2012 alle ore 9,30** presso i locali della Fiera di Brescia, in Brescia, Via Caprera n. 5 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1) Presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011; proposta di distribuzione di dividendo a valere sulle riserve straordinarie.
- 2) Integrazione del Consiglio di Sorveglianza in dipendenza di quanto previsto dall'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n.201 convertito con L. 214/2011.
- 3) Nomina del Collegio dei Proviviri.
- 4) Relazione sulla Remunerazione.
- 5) Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari 2012:
 - proposta per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca;
 - proposta di autorizzazione al Consiglio di Gestione all'acquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione.

* * * *

Il capitale sociale di UBI Banca S.c.p.A. sottoscritto e versato è di Euro 2.254.366.897,5 pari a n. 901.746.759 azioni del valore nominale di Euro 2,50 cadauna. UBI Banca, alla data del presente avviso, possiede n. 1.200.000 azioni proprie.

Il numero complessivo di soci aventi diritto di voto è pari a n. 82.840.

Per l'intervento in assemblea, l'esercizio del voto e l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a Libro Soci.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto

è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata – ai sensi dell’art. 83-sexies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - dall’intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Al riguardo possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i soci per i quali detta comunicazione sia stata effettuata alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’assemblea in prima convocazione. Resta ferma la legittimazione all’intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre il termine sopra indicato, purchè entro l’inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

I soci in possesso di azioni non ancora dematerializzate ai sensi della normativa vigente dovranno provvedere in tempo utile alla loro consegna presso un intermediario abilitato al fine dell’espletamento della procedura di dematerializzazione ivi prevista e della trasmissione della comunicazione sopra indicata.

La comunicazione effettuata dall’intermediario contiene un apposito riquadro che potrà essere utilizzato per il rilascio di delega mediante sottoscrizione della stessa. Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a un quarantesimo del numero complessivo dei soci aventi diritto alla data della richiesta può chiedere, con domanda scritta, l’integrazione dell’elenco delle materie da trattare in assemblea quale risultante dall’avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La sottoscrizione della richiesta da parte di ciascun socio dovrà essere autenticata ai sensi di legge ovvero dai dipendenti della Banca o di sue controllate all’uopo autorizzati. La legittimazione all’esercizio di tale diritto è comprovata da idonea documentazione attestante il possesso delle azioni alla data di presentazione della domanda.

Si ricorda che ciascun socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e non può esercitarlo per corrispondenza.

Ogni socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in assemblea. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza o ai dipendenti della Banca, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste, né alla società di revisione legale alla quale sia stato conferito il relativo incarico o al responsabile della revisione legale dei conti della Banca, né a soggetti che rientrano in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge..

Ciascun socio non può rappresentare per delega più di 3 (tre) soci.

Si rende noto che ai fini dell’integrazione del Consiglio di Sorveglianza si procederà

ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45 dello Statuto Sociale che prevede in merito " (.....)Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Consiglieri, per il caso di sostituzione di Consiglieri eletti nella lista di maggioranza, subentra il primo candidato non eletto di detta lista; in mancanza, la nomina avviene da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

(.....)

Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede come segue:

- nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;

(....)

I candidati subentranti, individuati ai sensi del presente articolo, dovranno confermare la propria accettazione alla carica unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Il componente del Consiglio di Sorveglianza chiamato a sostituire quello mancante dura in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.".

In linea con quanto richiesto dalla Banca d'Italia nell'ambito delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche vengono messi a disposizione presso la sede e sul sito internet **www.ubibanca.it** i profili teorici identificati per la nomina dei Consiglieri di Sorveglianza.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sarà depositata e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet **www.ubibanca.it** e depositata presso Borsa Italiana S.p.A. nei termini e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

I soci avranno facoltà di prendere visione e ottenere copia della predetta documentazione alle condizioni di legge, previa richiesta all'Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci.

* * * * *

Le filiali delle Banche del Gruppo e l'Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci di UBI Banca rimangono a disposizione per fornire indicazioni sui consueti servizi disposti per il raggiungimento della sede assembleare che, quest'anno, in osservanza dell'art. 23 del ns. Statuto Sociale "L'Assemblea si riunisce alternativamente, nella città, o provincia di Bergamo e nella città, o provincia, di Brescia" si svolgerà presso la Fiera di Brescia, in Brescia, via Caprera n. 5, uscita casello Brescia-Ovest dell'autostrada A4.

La richiesta e il ritiro della comunicazione necessaria per partecipare all'Assemblea dovranno essere effettuati recandoVi presso la Vostra Banca di riferimento.



UBI  **Banca**

Unione di Banche Italiane S.c.p.a

Sede Legale: Piazza Vittorio Veneto, 8 - 24122 Bergamo - tel. 035.392.111

Sedi Operative: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8; Brescia, Via Cefalonia, 74.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia.

Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
ABI 3111.2, Albo delle Banche n. 5678, Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2.

Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane

Capitale sociale: Euro 2.254.366.897,50 i.v.